

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. C. 3098
Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (*Rinvio dell'esame*) 28

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio
abitativo della Difesa per l'anno 2014. Atto n. 167 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 28

RISOLUZIONI:

7-00413 Frusone: Sulla pubblicazione su *Internet* dei dati di interesse generale provenienti
dagli istituti e centri della Difesa (*Seguito della discussione e rinvio*) 29

ALLEGATO (Nuova formulazione proposta dal deputato Frusone) 30

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 29

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 3 giugno 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 15.05.

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

C. 3098 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(*Rinvio dell'esame*).

Elio VITO, *presidente*, comunica che il relatore, deputato Scanu, impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna, ha chiesto il rinvio dell'esame del provvedimento in titolo alla prossima settimana, anche al fine di utilizzare il maggior tempo a disposizione per approfondire adeguatamente i

profili del disegno di legge che sono di competenza della Commissione.

La seduta termina alle 15.10.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 giugno 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 15.10.

Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per l'anno 2014.

Atto n. 167.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto, rinviato nella seduta del 21 maggio 2015.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 21 maggio la relatrice, deputata Villecco Calipari, ha introdotto l'esame del provvedimento, illustrandone i contenuti. Ricorda, inoltre, che in ragione della sospensione dei lavori parlamentari connessa con l'appuntamento elettorale di domenica 31 maggio, si è reso necessario richiedere, come previsto dal regolamento della Camera, la proroga di dieci giorni rispetto alla scadenza del termine per l'espressione del parere parlamentare, inizialmente fissato al 2 giugno. Comunica, quindi, che la Presidente della Camera ha disposto la proroga del termine e che il nuovo termine per l'espressione del parere verrà a scadenza il prossimo 12 giugno. Prende quindi atto che non vi sono richieste di intervento.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), *relatrice*, si riserva di presentare una proposta di parere la prossima settimana.

Elio VITO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

RISOLUZIONI

Mercoledì 3 giugno 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 15.15.

7-00413 Frusone: Sulla pubblicazione su Internet dei dati di interesse generale provenienti dagli istituti e centri della Difesa.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 19 maggio 2015.

Luca FRUSONE (M5S) ricorda come l'attività conoscitiva svolta dalla Commis-

sione nell'ambito della discussione della risoluzione in titolo abbia fatto emergere la necessità, al fine di permettere un ampliamento della quantità dei dati geografici e meteorologici degli enti militari messi a disposizione gratuitamente attraverso internet, di operare alcune modifiche alla normativa, e in particolare alla disciplina recata dal codice dell'ordinamento militare con riferimento all'attività degli stessi enti. Propone, quindi, un nuovo testo della risoluzione in discussione che illustra (*vedi allegato*), evidenziando che il nuovo testo fa tesoro degli elementi di chiarimento emersi durante l'attività conoscitiva e precisando di aver tenuto il più possibile in considerazione anche le osservazioni espresse dall'Esecutivo nelle precedenti sedute. Conclude esprimendo l'auspicio che il Governo possa valutare favorevolmente la nuova formulazione.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO, nel manifestare la disponibilità del dicastero a venire il più possibile incontro alle richieste dei presentatori dell'atto di indirizzo, si riserva di esprimere in altra seduta la valutazione del Governo sul nuovo testo della risoluzione proposto dal deputato Frusone.

Massimo ARTINI (Misto-AL), nell'associarsi alle considerazioni del collega Frusone, evidenzia come la riformulazione della risoluzione, di cui è cofirmatario, tenga conto dei suggerimenti emersi nel corso delle audizioni svolte. Formula a sua volta l'auspicio che il nuovo testo della risoluzione abbia un riscontro positivo da parte del Governo.

Elio VITO, *presidente*, preso atto della richiesta del Governo e rilevato che non vi sono altre richieste di intervento, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.30.

ALLEGATO

Risoluzione 7-00413 Frusone: Sulla pubblicazione su *Internet* dei dati di interesse generale provenienti dagli istituti e centri della Difesa.**NUOVA FORMULAZIONE PROPOSTA DAL DEPUTATO FRUSONE**

La IV Commissione,
premessi che:

l'articolo 9 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 « Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese », dispone la pubblicazione sui siti *Internet* delle amministrazioni pubbliche dei dati prodotti dalle amministrazioni stesse come conseguenza delle proprie attività istituzionali;

la norma in parola dispone anche che i dati stessi siano rilasciati con licenze di tipo aperto per un loro più ampio riutilizzo, anche con finalità commerciali e resi disponibili gratuitamente o con l'addebito di costi marginali;

come sottolinea il rapporto del secondo semestre 2013 dell'Agenda per l'Italia digitale, « lo scopo è quindi quello di far sì che i dati siano visti come un vero e proprio « asset », un elemento sistemico infrastrutturale in grado di portare ricchezza per il Paese, opportunità di sviluppo economico, di crescita occupazionale, di riduzione degli sprechi e di aumento dell'efficienza operativa della Pubblica Amministrazione »;

particolare rilievo in questo contesto hanno i dati geografici, prodotti in grandi quantità sia dalle amministrazioni statali che da quelle regionali e locali;

uno studio realizzato nel giugno 2013 per conto del Governo britannico « *Assessing the Value of OS OpenData to the Economy of Great Britain* » ha cercato di misurare l'impatto economico del rilascio in modalità *OpenData* dei prodotti

dell'Ordnance Survey britannico, l'ente cartografico di Stato analogo al nostro Istituto Geografico Militare, sulla base dell'iniziativa OS OpenData, avviata nell'aprile 2010;

secondo lo studio, questo pur limitato campione di dati, in quanto comprende solo dati geografici prodotti a livello centrale, genererà un aumento del prodotto interno lordo di quel Paese compreso tra i 13 e i 28,5 milioni di sterline (tra 16 e i 35 milioni di euro) e un aumento in termini reali delle entrate tributarie compreso tra i 4,4 e gli 8,3 milioni di sterline (tra 5,4 e 10,2 milioni di euro);

l'amministrazione della Difesa produce grandissime quantità di dati di immediato interesse per l'economia del Paese grazie al lavoro di enti quali l'Istituto geografico militare di Firenze, l'Istituto idrografico della marina di Genova, Centro informazioni geotopografiche aeronautiche di Pratica di Mare, il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica di Pratica di Mare;

nessuno di questi enti rende tuttavia disponibili i dati prodotti secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale in materia di *OpenData*;

l'Istituto geografico militare, in particolare, produce la cartografia ufficiale italiana e una grande quantità di dati essenziali per favorire lo sviluppo di attività e iniziative che possono ricevere grande impulso dalla disponibilità di tali dati di grandissimo valore e utilità specialmente se utilizzati in applicazioni che

sfruttano le enormi potenzialità della geolocalizzazione e della georeferenzialità;

l'istituto geografico militare, ad esempio, vende a caro prezzo i grigliati necessari per le conversioni fra sistemi di coordinate diversi, problema ricorrente in Italia in quanto abbiamo dati geografici in quattro sistemi di coordinate differenti che ostacolano il loro uso integrato;

sempre l'istituto geografico militare produce una base dati dei toponimi d'Italia ricavati dalle tavolette al 25.000; si tratta di dati estratti da una cartografia in certi casi vecchia di decine di anni, che non viene più aggiornata da molto tempo. Lo stesso database dei toponimi è stato aggiornato solo recentemente ma esclusivamente per tener conto dei mutamenti dei limiti amministrativi;

nonostante dunque i costi per il suo mantenimento siano ormai molto ridotti, il database completo viene venduto dall'istituto fiorentino ad oltre 36 mila euro, in violazione alle disposizioni di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dal citato articolo 9 del decreto legge n. 179 del 2012 che stabilisce come «l'Agenzia per l'Italia digitale deve stabilire, con propria deliberazione, i casi eccezionali, individuati secondo criteri oggettivi, trasparenti e verificabili, in cui essi sono resi disponibili a tariffe superiori ai costi marginali»;

a titolo di confronto un analogo prodotto denominato «*Gazetteer*», riferito alla toponomastica britannica, può essere liberamente scaricato dal sito dell'Ordnance Survey con una licenza d'uso libera;

il ritardo enorme che le amministrazioni militari detentrici di dati di interesse generale, in particolare l'Istituto Geografico Militare, oltre ad essere in violazione di precise norme di legge e regolamentari, ostacola lo sviluppo di iniziative economiche e non economiche che potrebbero grandemente beneficiare il Paese stimolando il riuso innovativo dei dati pubblici;

il quadro normativo vigente di riferimento per gli istituti militari sopra citati risulta incoerente con quanto previsto dal codice dell'amministrazione digitale (di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005) per assicurare che i dati delle pubbliche amministrazioni siano fruibili in rete gratuitamente. In particolare, il quadro normativo vigente prevede che il funzionamento degli istituti cartografici della Difesa venga in gran parte finanziato con i proventi delle vendite operate dagli stessi istituti, fermo restando che tali vendite non hanno finalità di lucro e che avvengono ad un prezzo di regola inferiore a quello di produzione dei dati. Il quadro normativo vigente, inoltre, prevede che alcuni dati rilevanti per la sicurezza nazionale non possano essere ceduti a terzi;

in particolare, l'articolo 528 del codice dell'ordinamento militare, che disciplina l'informatizzazione del Ministero della difesa, prevede che le norme vigenti per l'informatizzazione della pubblica amministrazione statale si applichino all'informatizzazione delle attività della difesa con le deroghe eventualmente previste dalla normativa vigente;

in particolare, il comma 1, lett. d) dell'articolo 528 citato prevede che il codice dell'amministrazione digitale si applichi alle attività della difesa con le specifiche limitazioni che il medesimo codice prevede per tali attività all'articolo 2, comma 6 (secondo cui le disposizioni del codice dell'amministrazione digitale non si applicano limitatamente, tra l'altro, all'esercizio delle attività e funzioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa e sicurezza nazionale) e all'articolo 75, comma 2 (secondo cui le disposizioni del codice dell'amministrazione digitale in materia di partecipazione al sistema pubblico di connettività di cui al medesimo articolo 75 non si applicano alle pubbliche amministrazioni limitatamente, tra l'altro, all'esercizio delle funzioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa nazionale),

impegna il Governo:

ad adottare quanto prima le iniziative normative necessarie per modificare la disciplina concernente i dati in possesso degli enti militari – e in particolare quelli dell'Istituto geografico militare di Firenze, dell'istituto idrografico della marina di Genova, del Centro informazioni geotopografiche aeronautiche di Pratica di Mare e del Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica di Pratica di Mare – in modo da assicurare che i

predetti enti rendano disponibili gratuitamente attraverso i propri siti *internet*, nel più breve tempo possibile, i dati in loro possesso in modalità aperta e con licenza d'uso che ne consenta il riutilizzo per attività anche commerciali senza necessità di ulteriori autorizzazioni;

a riferire alla Commissione, entro il 31 dicembre, sulle iniziative adottate per ampliare la quantità di dati degli enti militari messi a disposizione su *internet* con le modalità sopra indicate.